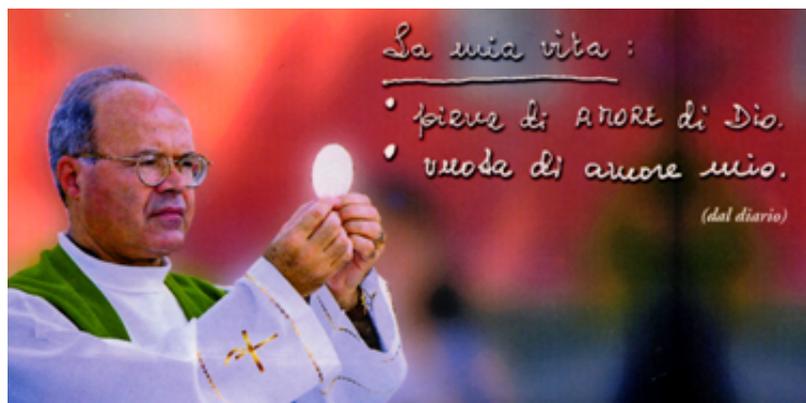


Don Vittorio Vinci (SAC), un uomo, un fratello, un amico, un sacerdote pallottino

03-11-2017 11:09:00 a cura di paolo (0 commenti)



Il 4 novembre ricorre il compleanno di Don Vittorio Vinci (SAC). Quest'anno voglio ricordarlo condividendo con voi una sua dote: vivere intensamente l'attimo presente, cioè la capacità di vivere pienamente il tempo presente, quindi le relazioni, la preghiera, la celebrazione, il cibo, la ricreazione, la passeggiata, il colloquio, la festa... e questo lo raccomandava a tutti dandone esempio, diceva che era il segreto per vivere nella pace e nella serenità, abbandonati alla Volontà del Padre.

Dagli scritti di Don Vittorio Vinci (SAC)

A.I.D.G.

VIVERE L'ATTIMO PRESENTE

Espressione concreta della volontà di Dio

“Non affannatevi **per il domani**.....” (Mt 6,34).

“Dacci **oggi** il nostro pane quotidiano” (Mt 6,11)

“Prega per noi peccatori **adesso e....**” (*idem*).

“**Al momento favorevole** ti ho esaudito.....Ecco ora il momento favorevole.....” (2 Cor 6,2).

Devo abitare in pienezza l'attimo presente, ad immagine di Dio, presso il quale tutto è presente: **nulla è passato e nulla è futuro.**

“Io non voglio che il momento presente: mi dimentico del passato e mi guardo bene dal prendere in considerazione l'avvenire” (Santa Teresina).

Il presente è prezioso, è la nostra unica ricchezza, la sola porzione di tempo sulla quale posso esercitare la mia influenza; dal momento che il passato non mi appartiene più ed il futuro non è ancora nelle mie mani. Dio vuole che io viva nel presente, abbandonato a Lui, senza il pensiero del domani.

Ricolmare d'amore ogni attimo della mia vita: questo il programma di vita cristiana!

L'attimo presente:

è il luogo in cui si manifesta la volontà di Dio;

è il punto d'incontro dell'anima con Dio;

(In quella precisa frazione di tempo, Dio vuole vederci compiere quella determinata azione).

Può essere l'azione più banale e quotidiana, ma riceve tutto il suo significato e valore in quanto è la volontà di Dio, pensata per me in quel momento.

L'attimo presente non solo realizza la volontà di Dio, ma **mi dona la presenza di Dio**.

(Se in un dato momento Dio mi chiede di esserci in un certo luogo, a compiere una certa azione è **perché Egli mi attende là**).

In quel contesto preciso io lo incontrerò e se lo cercherò altrove, non lo troverò!

Il Signore mi aspetta là, per donarsi a me).

Il luogo ed il tempo non sono importanti: ciò che conta è **solo la presenza a Dio e di Dio**: il resto è tutto secondario!

Ogni minuto della vita è essenziale ed insostituibile: la mia attesa di Dio è ad ogni istante.

L'intera esistenza non è che un susseguirsi di attimi; ciò che dà continuità è proprio questa **incessante ricerca della presenza di Dio in ogni attimo**.

Il contatto con Dio trasfigura ogni attimo e lo rende eterno. L'unione con Dio è la capacità di vedere in ogni avvenimento, in ogni circostanza, in ogni cosa, una scintilla della presenza di Dio. Ogni istante mi dona e mi rivela Dio: l'attimo presente è realmente il sacramento di Dio: il segno della presenza nascosta di Dio. Per questo ogni spreco diverrà **una profanazione**.

Nella Bibbia: Dio, dopo aver liberato il popolo dalla schiavitù d'Egitto (Es 15,22), gli fa attraversare il deserto, **per rifargli un'anima**. Un cammino difficile e pericoloso: ogni ostacolo diventerà un'occasione di mormorazione e di peccato contro Dio oppure una manifestazione di fiducia e di ringraziamento.

Il cristiano è "**straniero e pellegrino**" sulla terra (= deserto) e deve contare sulla Parola di Dio, ogni giorno, anziché fare affidamento sulle proprie possibilità. Devo **imparare ad affidarmi a Dio, come Abramo, giorno dopo giorno, anche nelle cose più concrete, come il pane o l'acqua**. Anch'io mormorerò, sarò solo, malato...e perderò la fiducia: "Dov'è il mio Dio?".

Nel deserto della vita devo imparare a fidarmi di Dio: ogni giorno, ogni istante devo rimettere a Dio la vita, nel momento presente. Ora!

Se Dio mi mette alla prova è per abituarci a fare affidamento solo su di Lui: deve rifarmi un'anima nuova: ciò che Israele ha sofferto nel deserto, anch'io lo proverò nella vita: ma Dio sarà lì, nuovo ogni giorno, ad ogni istante per soccorrermi e farmi nuovo. L'icona dell' "**incarnazione del momento presente**" è Maria: un susseguirsi di momenti silenziosi ed umili, ma tutti colmi di tanto amore.

"Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19).

La gloria di Maria è di aver vissuto in pienezza l'attimo presente.

LE ESIGENZE DELL'ATTIMO PRESENTE

“Che cosa trasforma l'attimo presente in un attimo eterno?”. Affinché l'attimo presente possa avere tutto il valore e possa metterci in contatto con Dio è necessaria da parte nostra un'apertura generosa: una fiducia, **SPERANZA ED AMORE**.

La speranza: è la virtù che riporta l'anima alla considerazione dell'attimo presente, allontanando l'inquietudine del futuro e del passato.

La speranza **ci fissa nel presente in cui abita** Dio: “Se talvolta ci si dispera è perché si pensa al passato o al futuro. Quante volte, per aver perso la speranza, ci procuriamo pene e sofferenze **inutili che Dio non vuole per noi**” (S.Teresina)

“DIO NON VUOLE CHE L'ANIMA SI TURBI PER OGNI COSA NE' CHE SOPPORTI DELLE PENE. **Il cammino della vita non ha bisogno di agitazione e di preoccupazione**” (S.Giovanni della Croce).

Spesso ci preoccupiamo senza motivo:

“CHI CI ROTOLERA' VIA IL MASSO DALL'INGRESSO DEL SEPOLCRO?”(Mc 16,3).E trovarono che la pietra era già stata rotolata. -

DIO FA OGNI COSA A SUO TEMPO, DISPONE. Ciò che Egli si attende da noi è di vedere compiuta la volontà che Egli stesso mette sotto i nostri **occhi e che si realizza secondo i Suoi tempi e i Suoi progetti.**

La SPERANZA ci libera dalla stretta del passato che può diventare una ossessione: l'oppressione del passato versa **sulla coscienza un veleno** che penetra poco a poco, a volte a nostra insaputa. Ricordi del passato, sensi di colpa, sentimenti repressi e ricacciati con violenza nel profondo formano come un flusso sotterraneo:ci uccide! E' necessario deporre il vestito dell'uomo vecchio intessuto delle debolezze e delle colpe del passato:

“DEPOSTA OGNI MALIZIA ED OGNI FRODE.... come BAMBINI APPENA NATI BRAMATE IL PURO LATTE SPIRITUALE”(1 Pt 2,1—2).

Devo vincere i momenti di prostrazione spirituale, RIMETTENDO A CAUSA DEL **RICORDO DELLE COLPE** PASSATE, RIMETTENDO TUTTO NELLE MANI **DI DIO**. Spero che “IL DOMANI SARA' NUOVO: IL SOLE SORGERA': E DIO MI ATTENDE NELL'ATTIMO PRESENTE.

“ECCE ANCILLA DOMINI” SERVA DI DIO IN OGNI ISTANTE: la speranza ci fissa nel presente e ci dona la serenità: “Chiunque spera **in Te non** resterà deluso”(Sl 25,3).